

Cari colleghi,

riceviamo dal Consigliere Arcal Giorgio Calabria una lettera che contribuiamo volentieri a porre quanto più possibile a conoscenza dei colleghi.

Quanto esternato dal consigliere è condiviso dal nostro sindacato ma nel contempo fa emergere gravissime preoccupazioni per le sorti future dell'Arcal.

Purtroppo su questo importantissimo presidio di welfare aziendale pesano ancora oggi giochi di ruolo, vantaggi competitivi e gelosie gestionali, tutti meccanismi che hanno tenuto negli anni fuori dalla partecipazione e quindi dal controllo fattivo sugli andamenti dell'ARCAL il nostro sindacato in quanto non soggetto istitutore.

Tutto ciò oggi appare anacronistico e va rimosso decisamente.

Occorre che i sei sindacati firmatari del testo unico sulla rappresentanza, in quanto firmatarie del CCL, lavorino immediatamente per modificare lo statuto in tempi strettissimi per giungere alle elezioni di rinnovo di tutti gli organismi di gestione dell'ARCAL, magari votando in contemporanea con il rinnovo delle RSU previste a febbraio.

Con pari tempestività però è necessario che le stesse sei organizzazioni sindacali aprano la trattativa con l'azienda e ottengano il rifinanziamento dell'Arcal attraverso un meccanismo che garantisca vantaggio per entrambi le parti.

Questo obiettivo è possibile e raggiungibile e chi dovesse gettare sabbia negli ingranaggi per interessi di bottega ne sarà responsabile di fronte ai lavoratori tutti.

**Segreteria Generale Libersind Conf.sal.**

Milano, 20 dicembre 2015

Gentilissime colleghe,  
Gentilissimi colleghi,

La questione "ARCAL" ha assunto le sembianze di un animale che, nell'attimo prima di esalare gli ultimi respiri, con tutta la forza che le è rimasta, cerca di piantare gli artigli dove capita.

Ma non è detto che sia proprio la soluzione migliore.

Come potrete ricordare è ormai da molto tempo (anni direi) che da Milano si chiede a gran voce di rinnovare l'ARCAL. Nella primavera scorsa, Milano e Torino ci hanno seriamente provato. Ma a qualcuno non stava bene. In ballo c'era qualcosa di più e non solo coloro che dovevano essere eletti nella nuova Assemblea. Lo Statuto, prima di tutto. Ma i mesi sono vanamente passati e niente è cambiato. Siamo, però, giunti al punto in cui l'Azienda, unilateralmente, ha disdetto l'accordo ARCAL interrompendo, conseguentemente, il finanziamento per il 2016.

Ora, come ultima decisione, la Commissione Centrale dell'ARCAL ha deliberato "i soggiorni invernali". Ma era proprio l'ultima cosa da fare?

Il Consigliere Giorgio Calabria pensa che sarebbe stato meglio fare altro.

Ecco, di seguito, una sua riflessione.

Buona lettura

MZ

.....

*Immagino che tutti voi sappiate che a dicembre scade la convenzione con l'azienda e teoricamente l'ARCAL da tale data potrebbe non esistere più.*

*In realtà è da circa due anni che la RAI ha manifestato alla Commissione Centrale la volontà di ridurre la cifra messa a disposizione, annualmente rivalutata in base all'inflazione, che nel 2015 è arrivata a 1.811.991 €.*

*Dell'intenzione del taglio da parte aziendale avevamo avvisato le Segreterie Nazionali.*

*Per dare un'idea della diversificazione delle quote deliberate: per le borse di studio si è speso 519.000 €, 443.000 € per i soggiorni estivi, 49.000 € per gli invernali. Poi ci sono i buoni per gli asili nido, i pacchi natalizi e gli intersezionali...*

*Invece il Circolo di Tor di Quinto non è gestito dall'ARCAL ma direttamente dalla RAI.*

*Nei due anni precedenti a questo, dopo le pressioni aziendali, per prudenza e per evitare che la rottura con l'azienda ricadesse sulla commissione ARCAL, come tra l'altro si è cercato di fare, abbiamo tenuto ferme le cifre previste per i contributi a quelle decise negli anni precedenti.*

*Alla fine di quest'anno, per alcuni meccanismi che sarebbero troppo lunghi da spiegare in una lettera, si è ottenuto un attivo di 346.664 €.*

*Ad oggi non è previsto nessun contributo aziendale per il 2016.*

*Anche se risulta evidente che la cifra a disposizione permette di coprire i soggiorni invernali ma non le borse di studio per il prossimo anno, personalmente ho espresso la mia contrarietà a far partire i soggiorni invernali, senza l'avvio di una seria trattativa con l'Azienda, intanto perché la logica della gestione emergenziale, del "volta per volta", rischia di prorogare all'infinito qualsiasi riforma dello Statuto e di una conseguente votazione che rinnovi una commissione in carica da oltre 22 anni (io sono presente da quattro anni) e anche perché, a fronte di una possibile riduzione dei fondi messi dall'Azienda, bisogna pensare bene a come utilizzare questi 346.00 €.*

*Prima della riunione scorsa, telefonicamente, ho espresso che non sarei andato a Roma per votare i soggiorni invernali,*

*La decisione è stata, invece, presa: i soggiorni invernali sono "salvi", l'ARCAL no...*

*Una scelta sbagliata e che giustamente si presta a varie interpretazioni.*

*Prima che qualcuno lo chieda non sono pentito di non essere andato. Non è la prima volta che sono in disaccordo e il mio sarebbe stato, a questo punto, un inutile viaggio.*

*Martedì 22 dicembre ci sarà una nuova riunione della Commissione Centrale e spero vivamente che si trovi il modo di avere dall'azienda i soldi per finanziare le borse di studio. Intanto anche su altre scadenze siamo già in ritardo, i soggiorni estivi ad esempio, lo scorso anno sono stati utilizzati da più di 2000 persone e a dicembre le prenotazioni per gli happy camp erano già partite, oppure i finanziamenti, 70.000 € nello scorso anno, alle sezioni locali... esisteranno ancora ?*

*Ora l'avvio del contratto ha certamente la priorità, ma credo si debba evitare che l'ARCAL o chiuda o continui in una proroga per molti versi pericolosa come questi giorni hanno dimostrato*

*Ovviamente a disposizione*

*un saluto a tutti*

*Giorgio Calabria*